

**n. inv.** 7369 - martello da falce



Martello da falce immanicato dotato di testa a forma di mezzaluna provvista di due bocche simmetriche ricurve e a sezione quadrangolare con superfici battenti piatte, e occhio di forma rettangolare in cui è innestato un corto manico di legno a sezione ovale rastremata terminante a cuneo all'estremità superiore e dotato di un foro passante all'estremità inferiore.

**dimensioni:** manico: asse maggiore inferiore: 3,2 cm; asse minore inferiore: 2,3 cm;  
lunghezza: 19,3 cm  
testa: lunghezza: 16 cm; larghezza: 3 cm; spessore: 2,3 cm;  
peso: 672 g

**tecniche e materiali:** ferro forgiato, legno

**iscrizioni:**

**luogo di fabbricazione:**

**luogo di provenienza:**

**luogo di acquisizione:** Mezzolombardo

**autore:**

**datazione:**

**funzione e uso:** funzione: impiegato per conficcare l'incudinella nel terreno (modello portatile) o in altri supporti (modello da ceppo) e per eseguire l'affilatura della falce fienaja e di quella messoria, una procedura che consiste nel ribattere la lama sull'incudinella per eliminare tacche e asperità e per assottigliarla, così da ripristinarne il tagliente.

uso: in genere, la ribattitura inizia dal "calcio" della lama e procede verso la sua punta; la tecnica prevede di martellare solo sul filo, deformandolo verso l'esterno e colpendolo "in senso leggermente obliquo" (Šebesta 1997, p. 36).

**stato di conservazione:** discreto

tracce di ossidazione  
battenti scheggiati  
segni dell'azione di insetti xilofagi

**bibliografia:**

Paul Scheuermeier, "Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza", vol. 1, Milano, 1980, pp. 58-60

Danilo Valentinotti, "Portacote delle valli trentine. Dal cozar al coder", Ivrea, 2007, pp. 23-7

Giuseppe Šebesta, "La Via dei Mulini. Dall'esperienza della mietitura all'arte di macinare", San Michele all'Adige, 1997, p. 36

**schedatore:**

GM, ML